

# Dominique Fung

## Where the Feast Outlived Its Guests: A Table That Remembers

### 20.01.2026

### 31.01.2026

MASSIMODECARLO Pièce Unique è lieta di presentare *Where the Feast Outlived Its Guests: A Table That Remembers*, una presentazione personale di Dominique Fung.

Un tavolo è una cosa strana. Appare immobile, obbediente, fatto per servire. Eppure ricorda: i gomiti appoggiati, le mani che si protendono, le voci che un tempo aleggiavano sopra di esso, il peso dei piatti sollevati e poi nuovamente posati. In *Where the Feast Outlived Its Guests: A Table That Remembers*, Fung si sofferma su oggetti che hanno sopravvissuto ai loro creatori, conservando le tracce dell'uso e dell'abitare.

La pratica di Fung è radicata in gesti di osservazione e di ritorno. L'artista torna ripetutamente a libri, immagini e oggetti del passato — forme che hanno oltrepassato il loro momento originario. All'inizio di quest'anno, durante un viaggio in Cina, ha incontrato una serie di volumi che riproducono antichi oggetti in bronzo appartenenti a diverse dinastie: vassoi e contenitori cerimoniali popolati da piccole figure, animali e dettagli ornamentali. Un tempo utilizzati in banchetti regolati da rituali e gerarchie, questi oggetti sopravvivono oggi come immagini e reperti, separati dalla loro funzione ma segnati dai sistemi che li hanno prodotti.

I dipinti in mostra, *A Table Laid of Bronze Spirits* e *A Table Set for a Low Tide*, sono nature morte che appaiono al tempo stesso generose e inquietanti. Fung guarda alla tradizione della pittura di banchetto olandese dei secoli XVI e XVII — tavole minuziosamente apparecchiate e colme di cibo, vetri e oggetti di lusso, dove l'abbondanza sfiora l'eccesso — senza tuttavia rimetterla in scena. Nella Repubblica Olandese, queste immagini non erano semplici celebrazioni dell'indulgenza: funzionavano come manifestazioni di prosperità plasmate dal commercio, dalla disciplina e dall'ambizione mercantile, spesso attraversate da un sottile registro morale.

Fung assimila questa logica compositiva — il tavolo come luogo di accumulazione, equilibrio e instabilità latente — e la lascia fluire nel proprio linguaggio visivo. Per la prima volta nella sua opera compaiono ciliegie, limoni e fragole: elementi vividi, deperibili, di

una luminosità effimera. Essi si posano accanto ai bronzi ricorrenti della dinastia Tang, introducendo una tensione tra ciò che viene consumato e ciò che sopravvive.

A intrecciarsi in queste composizioni sono pesci di giada in volo, un motivo a cui Fung ritorna spesso nel suo lavoro. L'immagine si ispira alle sculture di pesci in giada del periodo degli Stati Combattenti (475–221 a.C.) e a una dualità linguistica: in cinese, *yú* significa sia “pesce” sia “abbondanza ogni anno”. Questa sovrapposizione contribuisce a spiegare la presenza persistente del pesce in tutta la cultura cinese, dai templi agli ingressi dei ristoranti, fino agli acquari domestici. In questi dipinti, i pesci animano la natura morta, destabilizzandone la superficie e interrompendo ogni senso di fissità. Il tavolo diventa poroso, meno un supporto stabile che un terreno mobile in cui gli oggetti sembrano fluttuare, aggregarsi e disperdersi.

Le nature morte di Fung non sono ammonimenti contro la vanità, né celebrazioni dell'abbondanza. Si leggono piuttosto come momenti colti subito dopo che qualcosa è accaduto. Il banchetto è finito, ma la tavola resta sparcchiata: frutta tagliata lasciata al suo posto, pesci ancora in movimento. Non vi sono figure in questi dipinti, eppure sono colmi di presenza. Si avverte che qualcuno era lì poco prima — che qualcosa è stato condiviso, che ruoli sono stati interpretati, conversazioni si sono svolte e poi dissolte. Gli oggetti mantengono le loro posizioni, come se non sapessero se qualcuno possa tornare.

In molte culture, i banchetti hanno organizzato la vita sociale, segnando momenti di incontro e condivisione. Nell'opera di Fung, il banchetto si trasforma in memoria — una tavola che registra ciò che è passato tanto quanto ciò che un tempo era presente. Ciò che rimane è un senso di persistenza. Un tavolo che ricorda.

### Dominique Fung

Dominique Fung (nata nel 1987, vive e lavora a New York) è un'artista canadese con radici a Hong Kong e Shanghai. La sua pratica esplora il territorio liminale e subliminale in cui tradizione, memoria ed eredità filtrano nel nostro inconscio collettivo. Attraverso l'interesse per storie trascurate o dimenticate e l'uso di specifici manufatti storici, che l'artista anima di qualità vitali e di percorsi narrativi complessi e non lineari, Fung costruisce uno spazio alternativo e più ampio di appartenenza.

Nel maggio 2026, Fung prenderà parte a una importante presentazione in duo con Heide Lau presso l'ICA San Francisco.

### Opere

Dominique Fung  
*A Table Laid of Bronze Spirits*, 2025  
Olio su tela  
183 × 152,5 cm / 72 × 60 inches

Dominique Fung  
*A Table Set for a Low Tide*, 2025  
Olio su tela  
122 × 122 cm / 48 × 48 inches